



Luca Distasi

Sabato 1° ottobre Spesso il Salone del Vescovado di Aosta si è svolto il convegno dal titolo "Le Comunità Energetiche in Valle d'Aosta: un impegno possibile per la nostra conversione ecologica?", organizzato dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Aosta. L'iniziativa si è inserita nel filone della Settimana sociale dei Cattolici che ha avuto luogo a Taranto nel 2021 e che ha introdotto alcune tematiche di riflessione sull'attualità, tra cui quella delle Comunità Energetiche che è stata designata dalla Diocesi di Aosta per operare una restituzione dei contenuti dell'evento all'interno della comunità valdostana. Sono quindi stati coinvolti i seguenti relatori: prof. Pierpaolo Simonini della Facoltà Teologica di Torino, che ha trattato gli aspetti etici e morali della transizione ecologica, prof. Pippo Ranci, professore di Politica Economica presso l'Università Cattolica di Milano, per un focus sul riconoscimento delle comunità energetiche nel quadro normativo italiano, Ing. Andrea Galliani dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente che ha descritto le implicazioni tecniche dell'autoconsumo

**Comunità energetiche** - Iniziativa dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro

# Un impegno possibile per la nostra conversione ecologica?

energetico, Ing. Daniele Domanin, del Consiglio Nazionale di Presidenza Confcooperative consumo e utenza, per un focus sulla governance delle Comunità Energetiche, Luigi Bertschy, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Valle d'Aosta, e Massimo Broccolato, Dirigente Struttura Sviluppo Energetico Sostenibile del medesimo Assessorato, invitati a presentare il recente disegno di legge regionale sulle Comunità Energetiche

Gli interventi dei relatori sono stati introdotti dal Vescovo di Aosta Mons. Franco Lovignana che nel suo discorso di presentazione ha ritenuto un'opportunità per la Diocesi quella di poter promuovere il dibattito sulle Comunità Energetiche, un soggetto di interesse crescente, ma ancora poco noto nel contesto regionale. Questa soluzione basata sulla produzione locale e sull'autoconsumo potrebbe infatti costituire



Fig. 1 Nel grafico sono riportate in ordine crescente, le medie delle temperature massime (in gradi °C) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di luglio, negli anni dal 1994 al 2022. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2021. Il luglio 2022 risulta il più caldo della serie

## 3. Una transizione giusta

- Non la prima, ma la più consapevole
- Non ripetere gli errori: un cambio di paradigma => i costi di un modello di sviluppo scaricati sui poveri
- Quale transizione "giusta"?



Una transizione "integrale": economica, politica, culturale, spirituale (*Laudato Si'*, 2015)

Tra capitalismo green e decrescita: vincolare il mercato al bene comune globale

Giusta: la transizione che non scarica i suoi costi sui poveri, e li rende partecipi del cambiamento

un supporto dal basso alla transizione ecologica su larga scala e contribuire a raggiungere l'obiettivo di azzerare le emissioni nette dell'Unione Europea entro il 2050. Inoltre, un

effetto complementare ma altrettanto strategico risiederebbe nell'impatto sociale positivo sui legami comunitari, in quanto la collaborazione necessaria alla costituzione di tali as-

soziazioni di cittadini aiuterebbe a rigenerare il tessuto relazionale collettivo. La conferenza è stata moderata da Alessandra Mondino, Responsabile del-

l'Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro, che ha assicurato il coordinamento delle presentazioni e del dibattito, oltre a tracciare il filo conduttore alla base dell'evento.

## L'imperativo etico della sostenibilità energetica

L.D.

Al fine di inquadrare il problema della sostenibilità energetica da un punto di vista etico, è stato invitato ad intervenire il Prof. Pierpaolo Simonini, docente di Etica Sociale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino. Il professore esordisce evidenziando il forte legame che intercorre tra la Valle d'Aosta e la sua zona di origine, la provincia di Cuneo, entrambi

habitat di montagna che hanno sofferto per i recenti fenomeni di siccità prolungata, i quali hanno riportato all'ordine del giorno il dibattito sui cambiamenti climatici nel nostro Paese. L'invasione russa dell'Ucraina e le sue conseguenze sull'economia hanno inoltre contribuito a rimettere in discussione numerose certezze tipiche della società occidentale, rendendo non più procrastinabile una profonda riflessione su come intendiamo gestire le

disuguaglianze crescenti che si svilupperanno nel corso dei prossimi decenni. Citando una serie di studi scientifici, Simonini evoca uno scenario in cui alla fine del XXI secolo l'Italia sarà oggetto annualmente di un numero di giornate caratterizzate da ondate di calore oscillanti tra le 75 e le 250; correlando questo dato all'aumento del 20% del numero dei decessi tra le persone fragili a luglio del 2022, si evince il rischio a cui verranno sottoposte

determinate categorie. Sarà quindi compito dei governi andare a salvaguardare i gruppi umani più fragili, senza la pretesa di azzerare le disuguaglianze ma riducendole al minimo. La geopolitica giocherà un ruolo fondamentale e bisognerà ragionare nell'ottica di un sistema-mondo interconnesso, dove ogni singola vita umana sarà caratterizzata da un valore incondizionato e il pianeta Terra andrà visto come una casa comune. Il professore in-

vita poi a riflettere su come la transizione energetica non sia un processo inedito, bensì connesso al progresso umano: la civiltà è già passata dalla legna al carbone, dal carbone agli idrocarburi e dagli idrocarburi al gas naturale, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza e di un minor impatto. Lo step successivo, quello verso le rinnovabili, potrebbe essere gestito non dalla teoria del capitalismo green, ma da modelli di sostenibilità a level-

lo locale, quali ad esempio le comunità energetiche, che vedono la luce nell'Inghilterra degli Anni Novanta sotto forma di microproduttori locali. Sebbene quel primo esperimento ebbe risultati piuttosto limitati, aprì la strada ad un nuovo concetto di gestione dell'energia, capace non soltanto di ottimizzare i consumi, ma soprattutto di promuovere uno stile di vita che riporti i rapporti reali e non virtuali al centro della società.

